



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Provinciale Giustizia Roma

Via Arenula, 69/70 - 00186 ROMA - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustiziaroma@uilpa.it

Prot. 27/2024/uil

Roma, 15.10.2024

Al Capo di Gabinetto

Dott.ssa Giusi Bartolozzi

pec: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Presidente della delegazione di parte pubblica

Sen. Francesco Paolo Sisto

Vice Ministro

pec: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Capo Dipartimento DOG

Dott. Gaetano Campo

prot.dog@giustiziacert.it

Al Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia DAG

Dott. Luigi Birritteri

segrpart.dag@giustizia.it

prot.dag@giustiziacert.it

Al Capo Dipartimento DAP

Dott. Giovanni Russo

capodipartimento.dap@giustizia.it

prot.dap@giustiziacert.it

Al Capo Dipartimento DGMC

Dott. A. Sangermano

dgmc@giustizia.it

prot.dgmc@giustiziacert.it

Al Direttore Generale Personale e Formazione DOG

Dott.ssa M. Gandini

dgpersonale.dog@giustizia.it

Al Direttore Generale DAG

Dott. Giovanni Mimmo

prot.dag@giustiziacert.it

Al Direttore Generale DAP

Dott. M. Parisi

prot.dgp.dap@giustiziacert.it

Al Direttore Generale DGMC

Dott. Alessandro Buccino Grimaldi

dgmc@giustizia.it

prot.dgmc@giustiziacert.it

Al Direttore Generale UCAN
Dott. R. Romano
ucan@giustizia.it
prot.ucan@giustiziacert.it

Al Direttore Generale
Ufficio Bilancio e Contabilità
Dott. Lucio Bedetta
ufficio1.dgbilancio.dog@giustizia.it
dgbilancio.dog@giustiziacert.it

R O M A

Oggetto: Amministrazione centrale, Tribunali e Lavoro Agile Ordinario.

Il lavoro agile, o smart working, è stato introdotto come una soluzione flessibile e innovativa anche nella Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la produttività e la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti pubblici. In particolare, il **Ministero della Giustizia** ha adottato diverse misure per favorire l'uso del lavoro agile, specialmente alla luce delle sfide poste dalla pandemia da COVID-19, interventi legislativi, operativi ed organizzativi che di certo hanno già sottolineato la consapevolezza dell'Amministrazione che i processi di efficientamento delle risorse a disposizione non possono che passare attraverso il ricorso a questa modalità di lavoro.

A scopo esemplificativo e non esaustivo si possono rassegnare dei passaggi legislativi che hanno segnato l'evoluzione dell'implementazione di questo strumento organizzativo resosi ormai indispensabile, quali:

1. **Legge n. 124 del 7 agosto 2015** (Riforma della Pubblica Amministrazione): Questa legge ha posto le basi per la modernizzazione della PA, introducendo strumenti di flessibilità lavorativa come il lavoro agile. Si tratta di una riforma finalizzata a migliorare la performance e a incentivare modalità di lavoro innovative.
2. **Legge n. 81 del 22 maggio 2017**: Come per il settore privato, questa legge regola anche il lavoro agile nella PA, prevedendo accordi individuali tra l'amministrazione e il dipendente. Tuttavia, per il pubblico impiego, le modalità di applicazione sono più strettamente connesse alle direttive di ciascun ente.
3. **Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020** ("Decreto Rilancio"): Questo decreto ha incentivato l'adozione del lavoro agile come modalità ordinaria di lavoro nella PA durante l'emergenza COVID-19, eliminando temporaneamente la necessità dell'accordo individuale e promuovendo una maggiore flessibilità organizzativa.
4. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23 settembre 2021**: Il decreto ha previsto che almeno il **15% dei dipendenti pubblici** dovesse operare in modalità di lavoro agile. Inoltre, ha introdotto l'obbligo per ogni amministrazione di redigere un Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), uno strumento di programmazione volto a definire gli obiettivi del lavoro agile all'interno delle singole amministrazioni.
5. **Circolare n. 2/2020 del Ministero della Funzione Pubblica**: Questa circolare ha fornito indicazioni operative alle amministrazioni pubbliche per attuare il lavoro agile in modo semplificato, favorendo l'adozione di strumenti tecnologici e procedure digitali per garantire la continuità del servizio.
6. **Ministero della Giustizia**: Con le direttive specifiche emanate dal **Dipartimento per l'Organizzazione Giudiziaria**, il Ministero ha adottato il lavoro agile per ridurre la presenza fisica negli uffici giudiziari e per garantire la continuità del servizio durante l'emergenza

sanitaria. Il lavoro agile è stato esteso a diverse categorie di personale, con l'obiettivo di mantenere alti livelli di produttività e accelerare i processi di digitalizzazione.

Interventi legislativi, quelli appena passati in rassegna, corroborati da una serie di rilevazioni statistiche che non hanno fatto altro che evidenziare i vantaggi del Lavoro Agile nella Pubblica Amministrazione e nel Ministero della Giustizia in particolare, ossia:

1. **Aumento della Produttività e della Flessibilità:** Il lavoro agile consente una migliore gestione del tempo e delle risorse, soprattutto in un contesto come quello della giustizia, dove la gestione dei documenti e delle udienze può essere ottimizzata con il lavoro a distanza.
2. **Digitalizzazione e Modernizzazione:** L'adozione del lavoro agile nel Ministero della Giustizia ha stimolato la digitalizzazione dei procedimenti giudiziari, promuovendo l'uso di piattaforme informatiche per la gestione dei fascicoli, la partecipazione a udienze telematiche e la consultazione di atti da remoto.
3. **Riduzione dei Costi e Maggiore Sostenibilità:** Lo smart working ha permesso una riduzione dei costi operativi, in termini di spazi fisici e spese energetiche. Allo stesso tempo, ha contribuito alla sostenibilità ambientale, riducendo il traffico e l'inquinamento derivante dagli spostamenti dei dipendenti.
4. **Miglioramento della Qualità della Vita:** Il lavoro agile consente ai dipendenti della PA, inclusi quelli del Ministero della Giustizia, di bilanciare meglio le esigenze personali e familiari con gli impegni lavorativi, aumentando il benessere complessivo e riducendo lo stress.

L'incentivazione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione e, in particolare, nel Ministero della Giustizia rappresenta dunque un passo importante verso la modernizzazione della macchina amministrativa e l'efficienza del sistema giudiziario. Le normative in vigore sostengono questa modalità di lavoro, offrendo un quadro normativo chiaro e favorendo la digitalizzazione. Investire nel lavoro agile significa aumentare la produttività, ridurre i costi e promuovere una gestione più sostenibile delle risorse umane, soprattutto quando, nelle grandi città, ed in special modo Roma, si presentano degli eventi congiunturali come quello atteso del "Giubileo 2025" che non fanno altro che peggiorare le condizioni di vita, e dunque il rendimento, del numeroso personale, in special modo quello pendolare, che popola gli uffici giudiziari, dalle cancellerie dei tribunali Civile e Penale che agli uffici amministrativi centrali.

Se alla congiuntura dell'evento giubilare associamo i già numerosi problemi organizzativi causati dalle ristrutturazioni in corso causa PNRR presso le strutture dei Tribunali ad esempio, dove troviamo lavoratori talvolta costretti loro malgrado a convivere in più persone alla stessa scrivania o, cosa ancora più grave, a cercare in maniera itinerante una postazione di lavoro auspicando che qualche collega sia assente per le più diverse cause, appare evidente che si pone un enorme problema sia in termini di igiene e sicurezza sul posto di lavoro, sia un grave pregiudizio in termini di efficienza e rendimento dell'opera prestata dal lavoratore costretto a dalle vessazioni di fatto normalmente inaccettabili.

Al quadro organizzativo già gravemente pregiudicato dalle osservazioni di cui sopra, si associano anche i moniti delle autorità cittadine che in più di un'occasione hanno invitato le amministrazioni ad attuare delle politiche di de-congestionamento, in particolare della città di Roma.

In ultimo ma non per importanza, vi è da sollevare anche la disparità di trattamento ai fini delle considerazioni appena svolte, che i lavoratori del comparto giustizia e più specificamente degli uffici giudiziari centrali e delle cancellerie dei Tribunali, scontano rispetto ai colleghi di altre amministrazioni, maggiormente lungimiranti, in tema di giorni lavorativi concessi per l'adozione

della modalità di lavoro agile ordinario che sono riconosciuti per **almeno due giorni a settimana** in luogo del **solo uno** concesso loro.

Alla luce delle considerazioni qui sopra evidenziate, nell'ottica di prevenire incidenti sul lavoro dovuti al sovraffollamento degli uffici, di garantire al contempo un miglior rendimento delle risorse di personale a disposizione e per favorire, in particolare, un decongestionamento della città di Roma con ricadute di certo positive anche in tema di impatto ambientale, la **UIL** chiede ad auspica con urgenza l'apertura di un tavolo di confronto che riunisca tutte le organizzazioni sindacali territoriali ed i rispettivi rappresentanti affinché si adottino soluzioni funzionali ed efficaci nella direzione di una maggiore incentivazione degli strumenti passati in rassegna.

Certi di un prossimo e celere riscontro.

Il Coordinatore Provinciale

Federico Lamberti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Federico Lamberti', is placed on a light-colored rectangular background.